

DEL SACRO CUORE DI GESÙ

DIO CHIAMA ALLA VITA

Ladispoli - via dei Fiordalisi, 14 - Tel. 069946738 - www.parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it - e-mail: psacrocuore@libero.it

LA PROFEZIA: LETTURA E CONOSCENZA DEI SEGNI DEI TEMPI

Gian Domenico Daddabbo

“**L**al fico imparate questa parabola: quando già il suo ramo si fa tenero e mette le foglie, voi sapete che l'estate è vicina; così quando vedete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino” (Mc 13,28-29), in riferimento al corso naturale delle stagioni, Gesù insegna ai suoi discepoli di tutti i tempi a riconoscere i segni di Dio nella storia, fino alla sua manifestazione gloriosa. Prima di Cristo, era spettato ai profeti, da Elia a Giovanni Battista, preparare il popolo alla venuta del Messia, ma non tutti in Israele riconobbero Gesù come il Figlio di Dio, fattosi carne nella pienezza del tempo (Cfr Gal 4,4). Dopo i grandi eventi della redenzione, spetta alla Chiesa portare avanti la

segue a pagina 6

Le Sante Messe

FESTIVE:

Sabato: ore 18,30

Domenica:

ore 9,00; 11,00 e 18,30

sono in Chiesa

(Via dei Garofani)

FERIALI

(dal lunedì al sabato)

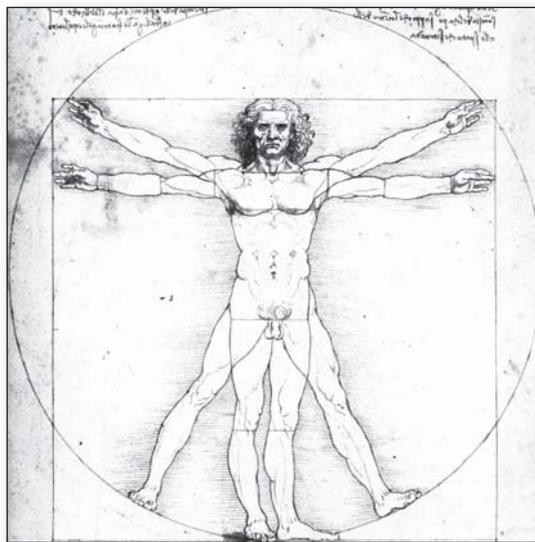
Ore 8,30 e 18,30

sono in cappella

(Via dei Fiordalisi, 14)

I DONI DELLO SPIRITO SANTO: LA SCIENZA

Don Giuseppe Colaci



“**L**a parola *scienza* ha due grandi significati: La scienza, opera della ragione umana che si chiude dentro l'orizzonte del mondo, per scoprire le leggi e il funzionamento; e la “scienza”, dono dello Spirito Santo. La prima si ferma al visibile, non vuole e non può

andare “oltre” e raggiungere l'invisibile. Lascia fuori Dio dal suo orizzonte di ricerca e genera la tecnica che con i suoi successi trasforma il mondo, la vita e la società. La scienza umana per molti è un assoluto che non ammette altro, che con il continuo progresso

segue a pagina 2

DIO CHIAMA ALLA VITA CONSACRATA

Sr Cristina
per le Suore Missionarie
Figlie del Calvario

“**D**omenica 22 febbraio 2015: una giornata stupenda ha offerto Don Giuseppe Colaci con la sua comunità parrocchiale del “Sacro Cuore” alle religiose Missionarie Figlie del Calvario che, come ha detto lui stesso nel saluto iniziale, fin dagli inizi hanno accolto, sostenuto e appoggiato questa comunità nascente nella zona periferica di Ladispoli di allora. Ha fatto poi memoria delle prime tre sorelle, un trio vincente: sr Maddalena, sr Agnesina, sr Rosanna. GRAZIE è stata la parola d'ordine che ha risuonato per l'intera giornata.

Una Celebrazione Eucaristica ben preparata con la presenza di Sua Ecc.za

segue a pagina 11

RAPPORTO TRA FEDE E RAGIONE

a pagina 2

ASSICURARE I PASSI UMANI CON LA SCIENZA DEI SANTI

a pagina 3

QUANDO LA SCIENZA SPIRITUALE AIUTA QUELLA RAZIONALE?

a pagina 4

LA SCIENZA DI CAPIRE CIÒ CH'È BENE E CIÒ CH'È MALE

a pagina 4

LA SCIENZA È CAPIRE CIÒ CHE PIACE A DIO

a pagina 5

RUBRICA: SOTTOVOCE

a pagina 6

LA VOCE SUL MONDO

a pagina 7

24 ORE PER IL SIGNORE

a pagina 8

LADISPOLI ONORA I SUOI

DEFUNTI

a pagina 10

SAN GIUSEPPE PREGA PER NOI

a pagina 11

PROGRAMMA SETTIMANA SANTA

a pagina 12

continua da pagina 1

oltrepassa tutti i limiti fino a creare il senso dell'onnipotenza. Ma in realtà essa non risponde alle domande ultime: chi siamo, da dove veniamo e dove andiamo? Non dice e non può dire nulla sul senso della vita e sul nostro destino ultimo. Che cos'è la vita in questa prospettiva? Una parentesi fra due nulla: il nulla prima di nascere e il nulla dopo la morte.

Allora la scienza umana è limitata com'è limitato chi la sviluppa. Essa non può veramente tutto! Ed ogni sua conquista non è detto che sia necessariamente buona! Il buon senso, oltre

che la fede, ci dicono che non tutto ciò che è possibile è buono o è bene realizzare. Avere il senso del limite è proprio dell'uomo saggio. Lo sciocco si crede un "padreterno"!

Pertanto, ogni persona ragionevole per vivere al meglio, ha bisogno anche di un'altra "scienza", dono dello Spirito che apre la mente e il cuore al mistero di Dio. Una "scienza" sovranaturale. Parlando del dono della "scienza", la Bibbia e la riflessione cristiana non rifiutano affatto l'accezione comune con cui è inteso oggi tale termine, ma gli danno un respiro più ampio, gli danno l'orizzonte della fede.

Il profeta Isaia (11,2) per esprimere questo dono usa il termine "conoscenza"; e nella Bibbia "conoscere" può assumere anche il significato di "amare" (cfr Gn 19,8; Mt 1,25). Effettivamente c'è compenetrazione tra l'amare e il conoscere. La nostra conoscenza è sempre impregnata d'amore. Chi ama capisce meglio, capisce prima, capisce di più. Pensiamo alle intuizioni che hanno le mamme nei confronti dei loro figli; pensiamo a quanto hanno capito di Dio i mistici, esperti nell'amare. Se si vuole capire una persona, bisogna, per prima cosa, amarla. Gli innamorati si comprendono al volo perché si amano. Anche nei confronti di Dio è così: lo comprendi solo se ti innamori di lui. Con il dono della "scienza", lo Spirito Santo accende la nostra mente e il nostro cuore per "conoscere" bene, nel modo giusto, Dio e tutte le sue creature. Seguendo l'esempio di Francesco d'Assisi, che fece

straordinaria esperienza del dono della "scienza". Viste nella loro bellezza e insieme nei loro limiti, le creature sono suggestivo richiamo di Dio, prezioso specchio di lui per l'uomo. Il dono della "scienza" è diretto a purificare e rafforzare il discernimento su eventi, persone e cose: essendo creature, non devono sostituirsi al Creatore. Benché siano realtà fondamentalmente buone, perché volute da Dio (cfr Gn 1,25.3 1), non sono dei fini ma dei mezzi. Esse non possono dare la felicità perfetta, piena e definitiva. Questo può farlo unicamente Dio, che è il fine ul-

timo, il bene supremo. Non si deve quindi permettere che le creature si impadroniscano del nostro cuore, rendendolo schiavo. L'opera di discernimento, data la nostra fragilità e pochezza, può spaventarci; a darci aiuto viene lo Spirito Santo con il dono appunto della "scienza".

Grazie a tale dono speciale saremo in grado di comprendere quali grandi cose ha compiuto e continua a compiere il Signore della vita che, attraverso il mistero pasquale, realizza ciò che nessuna scienza e tecnica del mondo è in grado di realizzare: la vita oltre la morte.

I DONI DELLO SPIRITO SANTO: LA SCIENZA

La Voce

Supplemento di:
notiziario
di Porto-Santa Rufina

Direttore responsabile:
✠ Antonio Buoncristiani

Direttore editoriale:
Don Giuseppe Colaci
tel. 06 9946738

In redazione:
Marisa Alessandrini,
Giandomenico Daddabbo,
Enrico Frau,
Silvana Petti,
Maurizio Pirrò,
Marco Polidori,
Viviana Puglisi,
Anna Maria Rospo.

Hanno collaborato:
Mauro Coni,
Sr Cristina,
Anna Grazia Iannaccone.



Stampato su
carta riciclata
ecologica da:

Printamente s.n.c.
Via Aurelia, 668 H - Roma
www.printamente.it

Il giornale è stato chiuso
il 24 febbraio 2015.

Autorizzazione
del Tribunale di Roma
n. 179/2001

Distribuzione gratuita

RAPPORTO TRA FEDE E RAGIONE

Enrico Frau

Il rapporto tra fede e ragione è stato sempre oggetto di studio, analisi e discussione per filosofi e teologi di ogni epoca. Già nell'antica Grecia, dove è nata la filosofia, due grandi filosofi pagani come Platone ed Aristotele teorizzano che con l'uso della ragione si arriva a capire l'esistenza di un mondo trascendente, verso il quale tende quello visibile. Entrambi ipotizzano la presenza di un Essere supremo, il quale per Platone è "l'Idea", vero progetto e modello dell'esistente, che è imperfetto, e per Aristotele è "l'Atto Puro", causa iniziale di ogni movimento e meta finale verso cui tutto volge. Nei primi secoli del Cristianesimo, è l'impostazione platonica che ispira molti pensatori cristiani, fra i quali Sant'Agostino, vescovo, filosofo e teologo, le cui ri-

flessioni influenzano, per molti secoli, il pensiero teologico e filosofico della Chiesa. Egli sintetizza la sua teoria su questo tema con le parole: "Credo per comprendere, comprendo per credere". Più precisamente, secondo la concezione agostiniana, fede e ragione si intrecciano e si completano vicendevolmente, poiché entrambe provengono da Dio. Quindi per capire la Verità non basta la sola fede, come non basta la sola ragione, ma è necessario l'apporto sia dell'una che dell'altra. Nel tredicesimo secolo, un altro grande filosofo e teologo, San Tommaso d'Aquino, elabora la sua riflessione sull'argomento ispirandosi al criterio aristotelico. Anche San Tommaso considera strettamente connesse la fede e la ragione, ma subordina la seconda alla prima, poiché ritiene la scien-

ASSICURARE I PASSI UMANI CON LA SCIENZA DEI SANTI

Annamaria Rospo

La persona che si è sentita aiutata da Dio a superare il male, sente il bisogno di sapere con quali mezzi eviterà ciò che forma l'oggetto della sua paura, e potrà trovare ciò che deve amare. Lo Spirito Santo viene in suo aiuto; e le porta quanto desidera, diffondendo in essa il dono della scienza. Con questo dono prezioso, le appare chiaramente la verità, capisce ciò che Dio domanda e ciò che Dio riprova, ciò che deve

cercare e ciò che deve fuggire. Senza la scienza divina, con la nostra vista corta, rischiamo di perderci, a causa del male che troppo spesso oscura in tutto od in parte l'intelligenza dell'uomo. Queste ombre, prima di tutto, provengono dal fondo di noi stessi, che portiamo ancora le tracce troppo reali della nostra esperienza negativa. Esse, ovvero le ombra, hanno anche, come causa, i pregiudizi e le massime del mondo, le quali, ogni gior-

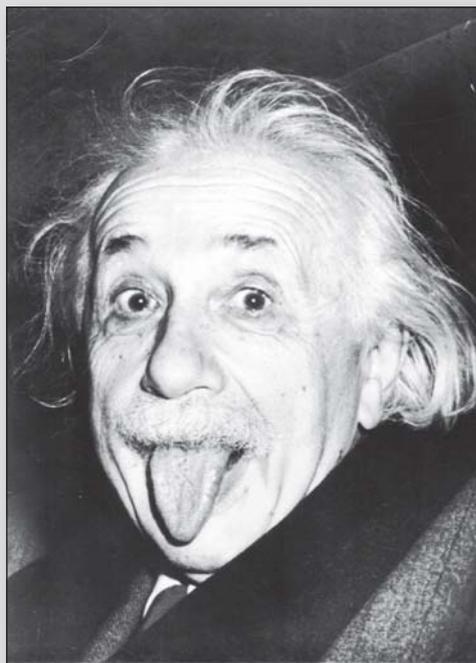
no, falsano persone, che pur si credevano fra i più sani, l'azione del male, viene quindi esercitata in gran parte con lo scopo di circondare la nostra vita di oscurità, o di perderla con l'aiuto di falsi miraggi. La fede, che ci è stata infusa nel Battesimo, è la luce dell'anima nostra. Per mezzo del dono della scienza, lo Spirito Santo fa nuovamente luce, questa virtù di luminosi raggi, atti a dissipare il male. Si



schiariscono allora i dubbi, svanisce l'errore, e la verità appare in tutto il suo splendore. Si vede ogni cosa sotto la sua vera luce, che è quella della fede. Attraverso questa luce, si scoprono i

deplorabili errori che si diffondono per il mondo, che seducono un gran numero di persone, e forse anche noi stessi siamo stati a lungo le vittime. Il dono della scienza ci rivela il fine che Dio si è proposto nella creazione, quel fine, all'infuori del quale, gli esseri non saprebbero trovare né il bene, né il riposo. Ci insegna l'uso che noi dobbiamo fare di ciò che ci circonda e che ci è stato dato, non per essere uno scoglio, ma per aiutarci nel cammino verso Dio. Manifestandoci così il segreto della vita, la nostra strada diventa sicura, non esitiamo più; e ci sentiamo disposti a ritirarci da ogni via che non ci conduce verso tale fine. Da essa viene quella fermezza, quella sicurezza della condotta cristiana. L'esperienza può mancare qualche volta, e il mondo si meraviglia all'idea dei passi falsi che sono da temere; ma il mondo pensa di farcela senza il dono della Scienza. "Il Signore conduce il giusto per le vie rette, e per assicurare i suoi passi gli ha dato la Scienza dei Santi" (*Sap 10,10*). Questa lezione ci viene data ogni giorno. Il cristiano, per mezzo della luce di Dio sfugge a tutti i pericoli, e, se non ha esperienza propria, ha quella di Dio.

za umana non in grado di dimostrare ciò che è stato rivelato divinamente, che si deve credere esclusivamente per fede. Vi sono comunque altri aspetti della teologia che la scienza può approfondire e conoscere razionalmente. Per questo, secondo il Santo aquinate, il corretto uso della ragione non può portare a conclusioni che contrastano con i contenuti della fede, ma deve



collaborare con quest'ultima. Nel corso dei secoli non sono mancati casi di contrasto tra fede e ragione, se pensiamo ad esempio alla vicenda del Galilei. A questo proposito San Giovanni Paolo II riconosce che in certi casi sono stati commessi degli errori da parte della Chiesa e, nella Lettera Enciclica "Fides et Ratio", esprime

ampiamente il suo pensiero sull'argomento, sostenendo che tra scienza umana e fede cristiana non vi è conflitto ma totale armonia. Un concetto che riassume nella metafora iniziale dell'enciclica, in cui fede e ragione sono descritte come due ali con le quali lo spirito umano vola verso la contemplazione della verità. Fede e ragione, cioè,

devono collaborare fra loro, senza escludersi, per la ricerca della verità. Spiega così il Papa che la fede in quanto tale non va accettata ma pensata dall'intelletto umano, poiché prima è indispensabile conoscere e comprendere razionalmente il suo oggetto, che sono le verità rivelate. Se la razionalità ha necessità di ricerca, si deve proseguire con la sola fede, in attesa che la ragione dia il suo riscontro. Quindi, continua il Papa, si deve curare la fede con l'uso della ragione, per resistere alle insidie relativiste e nichiliste presenti nella società moderna. Per il credente, pertanto, la ragione è un aiuto che perfeziona la sua fede, perché gli dà una penetrante intuizione del mistero della Rivelazione, avvenuta con Gesù.

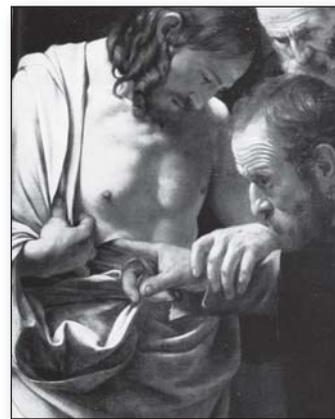
QUANDO LA SCIENZA SPIRITUALE AIUTA QUELLA RAZIONALE?

Maurizio Pirrò

La storia dell'uomo è costellata di episodi e di epoche in cui scienza e spirito sono stati in aperto conflitto. Senza andare troppo lontano basti pensare a Giordano Bruno finito al rogo o a Galileo Galilei che dovette ritrattare, pena la morte, la sua teoria eliocentrica. Nella nostra visione occidentale del mondo ragione e fede, scienza e spiritualità spesso sono stati visti come opposti sebbene, in realtà siano complementari. In effetti la scienza è interessata solo a ciò che è misurabile e razionalmente spiegabile oltre che dimostrabile. Tutto quello che non rientra in tali parametri, per la scienza, non esiste e, quindi,

non è importante. Ma, nel contempo, non è possibile misurare i sentimenti con la stessa metodologia scientifica sia si tratti di amore, amicizia, pietà o quant'altro. Pertanto se ne deduce che ci sono cose che regolano le relazioni umane che non è possibile misurare ma che sono altrettanto importanti. La materia, e dunque l'uomo, sono espressione del mondo visibile, sarebbero inanimati se non fluisse al loro interno lo spirito conferendo dinamica e dunque possibilità di relazione con l'altro. La scienza senza spiritualità è priva, perciò, di moralità e dunque di valori che conferiscono dignità all'uomo. La scienza

conosce il metodo ma qualora dovesse disconoscerne il significato genererebbe cose pericolose. Basti pensare all'energia liberata dall'atomo che se utilizzata per scopi utili al genere umano è certamente una cosa buona ma viceversa se usata per scopi bellici acquisisce un enorme potere distruttivo. Dunque la scienza può divenire pericolosa se priva della saggezza della spiritualità. Invero anche la spiritualità senza razionalità diviene ottusa, intollerante, dogmatica e cieca, diviene cioè fondamentalismo. E questo conduce allo scontro. La spiritualità non può fare da sola, ha bisogno del pensiero razionale per evitare il conflitto e la scienza necessita di spiritualità per acquisire senso e scopo.



ta di razionalità non porta in sé valori come l'umiltà, la generosità e la fraternità innati nella dottrina cristiana perché donati da Dio per mezzo del suo amore gratuito e misericordioso. Solo Dio, chiamandoci suoi figli, è in grado di conferirci quella dignità che nessuna circostanza può annullare e diminuire. Chiunque sia disposto ad essere salvato da Dio misurerà il valore della persona non dai beni materiali ma dal suo valore intrinseco. La scienza della mente, dunque, non basta per fare della vita un'esperienza gioiosa ma abbandonandoci alla scienza del cuore saremo beati anche in mezzo alle tribolazioni.

LA SCIENZA DELLA MENTE E LA SCIENZA DEL CUORE

Silvana Petti

Alcuni ambienti della società moderna spesso manifestano fortemente la presunzione di costruire il proprio futuro in modo indipendente ed egoistico condizionati dal mito del progresso. Purtroppo numerose sono le esperienze fallimentari le quali non hanno tenuto conto del frequente scetticismo e della dolorosa diffidenza delle istituzioni preposte al sostentamento morale e materiale dell'uomo nonché della famiglia in particolare. Le nuove generazioni sono state defraudate dei loro sogni e progetti per mezzo dei quali si alimenta la propria esi-

stenza e si costruisce il proprio futuro. Ma nulla è perso se l'uomo ha il coraggio di alzare gli occhi al cielo comprendendo così di non essere solo. Dio ha inviato il Figlio prediletto su questa terra per rivoluzionare la visione pessimistica del destino dell'uomo. I Vangeli sono colmi di episodi che dimostrano come egli abbia teso la mano a chiunque sia stato umiliato dal peccato e dalla sofferenza. Attualizzando: tutti noi, quotidianamente, viviamo l'esperienza difficile di dover scegliere tra il bene e il male, tra il giusto e l'errore e non basta la scienza della mente, scevra

da sentimenti e emozioni, ad indicarci la giusta via. Viceversa, riscoprendo i valori cristiani, custoditi nel nostro cuore, troveremo la soluzione del problema. La scienza che muove la mente pur essendo dota-

LA SCIENZA DI CAPIRE CIÒ CH'È BENE È CIÒ CH'È MALE

Mauro Coni

“Scienza” è la parola preferita dell'umanità post-illuminista. Il suo orgoglio, la sua tracotanza. Questa follia di studiare tutto, capire tutto. Come sono ridicoli, questi scienziati che parlano con grande serietà e competenza dell'universo. Non ne sanno niente purtroppo! Possiamo solo perderci, nella vastità del mistero di Dio! Siamo solo dei bam-

bini, che coi nostri gessetti colorati cerchiamo di farci un'immagine del mondo. La conoscenza stessa è impossibile: chiamare un gatto “gatto” non ci dice in fondo nulla di ciò che è davvero. Lo stesso vale per la morale, la scienza del bene e del male. Saper discernere è un dono che viene dall'alto. Pensare la cosa giusta, fare la cosa giusta sono azioni della grazia at-

LA SCIENZA È CAPIRE CIÒ CHE PIACE A DIO

Viviana Puglisi

Consideriamo insieme una delle definizioni che vengono comunemente offerte di scienza: *“È il settimo dono dello Spirito Santo e, nella Bibbia, è sinonimo di conoscenza e di amore totale verso Dio. Se conosci Dio vedi le persone e le cose in relazione con Lui. L'amore per le creature deriva dall'amore per il Creatore...”*

Ne consegue, quindi, che la scienza è un dono speciale di Dio, che consente la conoscenza della sua verità e coloro che l'hanno ricevuta non solo ne apprezzano i contenuti, ma sono anche in grado di cogliere ed apprezzare la bellezza e le sfumature del progetto del Padre, a cominciare dalla spettacolarità del creato, che egli ha voluto donarci per metterlo a nostra completa disposizione. Cercando di rappresentarla con un'immagine più chiara, la scienza può essere paragonabile ad una *“luce interiore”*, una *“lanterna”*

traverso di noi. La volontà umana non c'entra. La volontà deve solo abdicare a se stessa, e far fare alla Volontà di Dio. Se viviamo accanto a lui, lui è in noi e noi in lui, l'idea del male pian piano si estingue da sola, come una febbre che passa. La luce allontana il desiderio stesso dell'ombra, il pensiero dell'ombra. Siamo assorbiti da lui, dal cercarlo in tutte le cose. Non dobbiamo più preoccuparci del vecchio compagno di viaggio, ridotto ormai a un povero clown le

con la quale chiediamo al Signore di illuminarci, per essere in grado di osservare meglio cose e situazioni - quasi come attraverso i suoi stessi occhi - e di guidarci nelle nostre scelte; di consigliarci lungo tutti i passi del nostro cammino, affinché siamo in grado di interpretare correttamente il suo volere, per uniformarci ad esso ed orientare meglio il nostro agire.

E sarà proprio quest'aiuto superiore, ottenuto attraverso la preghiera e l'invocazione del suddetto dono, a fornirci la capacità di conoscere e comprendere meglio le cose del mondo, ad usarle per il bene, per tentare di avvicinarci a Dio. Ciò potrà avvenire in tutti i campi della nostra esistenza, a partire dal rapporto con noi stessi, che dovrà presupporre il medesimo Amore che ha sollecitato la creazione, rammentandoci il rispetto che dovremmo avere per la nostra persona - ad esempio - in quanto esistente pro-

cui boccacce hanno smesso di interessarci. E quando raccoglierà le forze per sferrarci un attacco alle spalle, affidiamoci al Signore. Lui ci darà le risorse per difenderci e resistere. Non c'è niente da capire. Il mistero è la cosa più bella, fonte di infinita meraviglia. Pensiamo allo splendido istinto dei santi: hanno trionfato in questa vita terrena senza dover studiarla o comprenderla. Quel superbo istinto è l'azione di Dio nell'uomo, la presenza dello Spirito Santo.

prio per precisa volontà di Dio (il corpo, si dice, è il tempio della nostra anima e, come tale, bisogna prendersene cura); per la vita ricevuta in dono che, come ogni regalo, va apprezzata e tenuta nella giusta considerazione (il negarla equivale a non apprezzare e, quindi, rifiutare il dono di cui si è stati destinatari); e sempre tale aiuto invocato verrà in nostro soccorso per aiutarci a regolare ed interpretare meglio il nostro rapporto con gli altri (nel matrimonio, nella vita sociale, lavorativa o altro), ecc...

Ma credo sia proprio nell'osservazione del creato che si rendono più facilmente visibili i quattro frutti principali dell'intervento della scienza: l'ammirazione, lo stupore, la contemplazione e la riflessione!

È impossibile rimanere impassibili alla magnificenza di quanto ci circonda, che è stata pensata per noi dal principio dei tempi! Ed in quante occasioni ci sarà stata di conforto e consolazione, quando il peso delle avversità sembrava eccessivo da sostenere...

Noi Ladispolani, ad esempio, abbiamo ricevuto il grande privilegio di poter vivere accanto al mare, un elemento naturale che, come l'essere umano, sembra soggetto ai cambiamenti d'umore ed è capace di offrire grande compagnia, grazie a quel suo incessante *“respiro”* delle onde che lo rende quasi *“animato”*! Ma solo un animo sensibile ed *“illuminato”* dall'amore è in grado di perce-

pirlo come tale ed ammirarlo con occhi stupiti, piuttosto che passarvi accanto con indifferenza, senza nemmeno notarlo; e quante volte, allo stesso modo, avremo gioito, consapevolmente o inconsciamente, del meraviglioso dono della vista, che ci rende possibile contemplare le bellezze della natura? E che dire dell'arte, delle scoperte scientifiche, mediche, del progresso, in generale..?!

Ma è sufficiente avere occhi vedenti per osservare con stupore e gratitudine il mondo circostante?!

Ho notato più volte, nel tempo, che molti di noi guardano distrattamente ciò che hanno intorno, ma pochi osservano realmente, riconoscendo e ringraziando la mano suprema che ha disegnato e scelto per noi forme e colori così armoniosi e si privano, quindi, di questa grande gioia dell'anima assolutamente gratuita!

In breve, credo che la scienza sia quel qualcosa che ci permette di osservare e di *“vivere”* momenti, situazioni, realtà con il medesimo stupore ed entusiasmo di un bambino, e che ci consente di interpretare ed uniformarci al volere di Dio, per fargli cosa gradita; così come credo che in ogni bellezza, in ogni conquista, progresso, rapporto, in ogni percorso di vita, sia facilmente riconoscibile la guida e la *“mano”* del Padre celeste che, quotidianamente, cerca di indicarci i suoi *“gusti”* attraverso quanto ci *“propone”* ed ispira...

Impariamo a *“leggere”* tra le sue *“note”*, indossando *“occhiali”* di scienza spirituale!

continua da pagina 1

missione profetica dell'annuncio, specialmente ora che l'attuale crisi di fede ci mette davanti a sfide senza precedenti, in quanto ci troviamo minacciati: da una parte dall'imperialismo islamista e dall'altra dal colonialismo gender. A partire dal Concilio Vaticano II, la Chiesa ha sentito particolarmente forte il dovere di impegnarsi nella lettura dei segni dei tempi. Malgrado la grande lezione del Concilio, che ha riscoperto in piena regola la tradizione evangelico-apostolica, ancora oggi non pochi cristiani si lasciano trasportare da venti d'ideologie del momento, frutto di un'impostura anticristica partita da un'élite d'intellettuali del '700 per montare in mezzo a noi. Alla luce delle profezie bibliche e mariane, i Papi degli ultimi decenni hanno fatto un'analisi accurata di questa impostura che distrugge la fede, tanto che Papa Benedetto XVI sottolineò una volta l'urgenza di rievangelizzare l'Europa e Papa Francesco, raccolta l'eredità dei suoi predecessori, ha definito la Chiesa come "ospedale da campo". Nel suo romanzo *"Il padrone del mondo"*, ambientato nel tempo dell'Anticristo, Robert Hugh Benson (1871-1914) profetizza sorprendentemente questo spirito di mondanità che sta mettendo noi cristiani in una posizione scomoda, tentando d'indurci a vergognarci di noi stessi, della nostra identità e della nostra storia, in nome di un falso rispetto. L'attacco più grave della "colonizzazione ideologica" si realizza ora soprattutto attraverso leggi scellerate, volte alla distruzione del matrimonio, della

LA PROFEZIA: LETTURA E CONOSCENZA DEI SEGNI DEI TEMPI

famiglia e del valore della vita, ma non sono da sottovalutare neanche i casi in cui i sostenitori del relativismo usano le falsificazioni storiche montate a partire dall'illuminismo come armi contro di noi. Dall'altra parte, il contributo di storici dei nostri giorni nella riscoperta della vera storia della Chiesa è segno di grande speranza. Penso ad Angela Pellicciari, impegnata in una profonda revisione del Risorgimento italiano; ai medievalisti americano e britannico Paul Crawford e Thomas F. Madden, il cui impegno di riflessione e ricerca ha dimostrato che le crociate furono, non guerre di conquista, bensì battaglie in difesa dei cristiani e della cristianità in Medio Oriente contro gli invasori maomettani; allo stesso modo lo storico Giampaolo Pansa ha smontato una linea di partito su fatti recenti, come la resistenza, che preferisce ricordare certi morti piuttosto che altri. Anche molti giornalisti fanno la loro parte nella ricerca della verità. Fra i tanti, mi piace ricordare Oriana Fallaci (1929-2006), che seppe cogliere i segni dei tempi meglio di chiunque altro, pur non essendo credente: mise in guardia l'Occidente dal pensiero relativista e dall'islam, in più indicò il cristianesimo come ultima ancora di salvezza e il Papa come guida spirituale e morale per tutto il mondo. Quanto avviene oggi ci conferma che Oriana aveva ragione. La testimonianza di storici e giornalisti a favore della verità deve interpellarci affinché, guardando la nostra storia alla luce di Gesù crocifisso, morto e risorto, custodiamo la nostra identità

e diveniamo "segno di contraddizione" (Cfr Lc 2,34), profezia viva e costruttori di una memoria comune a livello ecclesiale e civile, a partire da noi giovani, futuro della Chiesa e del mondo o "sentinelle del mattino", come San Giovanni Paolo II ci chiamò. Nostro esempio massimo è Maria, che nel *Magnificat* (Cfr Lc 1,46-55) loda Dio per i benefici a lei donati nella sua storia personale e poi per quelli nella storia d'Israele e del genere umano. Alla scuola di Maria, impariamo a leggere i segni dei tempi, infatti la Madre è ancora in mezzo a noi, in questo momento storico, per guidarci e prepararci a una grande battaglia. Fino alla prima metà del '900, il movimento in massa di giovani da una nazione all'altra presagiva guerra, oggi l'incubo è tornato con i "foreign fighters" in viaggio verso la Siria, l'Iraq e la Libia per unirsi ai jihadisti; ciononostante la croce e l'icona mariana delle GMG portano tuttora il messaggio di pace e speranza attraverso le nazioni e i continenti, in un mondo lacerato da guerre, discordie e persecuzioni contro la Chiesa, così le GMG continuano a essere segni profetici della pace nel mondo. In questo momento di attacchi epocali contro i valori umani e la fede, siamo invitati a guardare all'esempio della Polonia la quale, meglio di ogni altro paese dell'Est Europa sotto il sovietismo, seppe conservare la sua identità e la sua fede, oggi viva più che mai, per cui il fatto che Papa Francesco ha scelto Cracovia, come prossima tappa della GMG, beh, non è di certo un caso.

RUBRICA

SottoVOCE

di Marisa Alessandrini

Cinquanta sfumature di guerra... Libia, Siria, Afghanistan, Pakistan, Congo, Sudan, Ucraina, Iraq, Nigeria, e anche quella cruentissima in Israele e Palestina.

Naturalmente, da questo elenco mancano molte altre zone, anch'esse fortemente coinvolte in agitazioni, che però non si definiscono guerre, ma "conflitti armati".

Si, perché c'è una differenza di sfumatura, appunto. Si definisce guerra l'evento armato che registra più di mille vittime annue. Tutti gli altri, se non raggiungono questa cifra, sono semplicemente conflitti armati, che pur sempre morte procurano. E' una sfumatura, certo, e non è un piccolo particolare, che ci dice però che il mondo intero è in guerra.

Mai, dalla fine della seconda guerra mondiale, lo è stato come oggi.

E la consapevolezza che nel mondo si sta vivendo una emergenza globale, è inversamente proporzionale al bombardamento mediatico al quale si è sottoposti quotidianamente. Così, tanto più l'informazione è capillare, tanto più ci si allontana dalla lettura dei fatti per quello che realmente sono. La guerra, una cosa brutta, devastante, drammatica, infausta, diabolica, diventa, per assurdo, anche necessaria, intelligente, inevitabile, giusta, a volte addirittura "santa". Così, a poco a poco, i nostri piedi non calcano più i sentieri indicati da Isaia e sfuma, man mano, la visio-

segue a pagina 12 ▼

FOLLIE UMANE

Dal mondo all'Italia

unimondo.org - febbraio 2015



Atomiche

Una follia galattica che potremmo descrivere con le parole di Norberto Bobbio: "Ho letto in un recente discorso di Gorbaciov che il 95% degli armamenti nucleari potrebbero essere eliminati da USA ed URSS senza alterare minimamente l'equilibrio delle loro forze". Trattasi di una "logica folle".

Power

I politologi più avveduti, più qualche nostro redattore come Galtung, sono straconvinti che per uscire dagli attuali 36 conflitti armati bisogna cambiare assetto nelle Istituzioni Internazionali. Quindi, giusto per fare un esempio, via i 5 vincitori della seconda guerra mondiale e dentro i rappresentanti di 5 organizzazioni regionali: Unione Europea, Unione Africana, Organizzazione Stati Africani, Organizzazione (tutta da creare) tra gli Stati Asiatici e la Lega Araba. In modo che siano rappresentate tutte le culture/regioni/religioni.

Oppure introdurre presso l'Assemblea Generale un voto ponderato in base alla popolazione in modo tale che San Marino non conti proprio come il Brasile. Ebbene; se non riequilibrano, e presto, la rappresentanza politica sarà gio-

coforza impossibile che non vi siano reazioni "fuori controllo" da chi non si sente rappresentato. Se non vogliamo lasciare il posto a tavola dobbiamo, perlomeno, aggiungervi nuove sedie.

Cibo

Al mondo ci sono 800 milioni di affamati ed 1 miliardo in sovrappeso. È stata proposta una tassazione ad hoc sugli alimenti eccessivamente calorici, il cosiddetto junk food. Ma poi, non se n'è fatto nulla. Chissà perché? In media una famiglia italiana butta 49 kg di cibo, complessivamente vengono sprecati 1,19 milioni di tonnellate di alimenti. In termini economici questo corrisponde a circa 7,65 miliardi di euro (316 € per famiglia). E tra i paesi occidentali non siamo nemmeno i peggiori.

Europa

Dopo la moneta va fatta la spada. Invece continuiamo a sperperare denari in ogni stato nazione dei 28 che compongono l'Europa. Un'assurdità. L'Italia spende 23 miliardi di euro per difendersi dal mondo intero. Se poi esiste un problema ai nostri confini, come la guerra dei Balcani ha dimostrato più volte, l'Europa chiede aiuto agli Stati Uniti. La Comunità europea di difesa (CED) fu un progetto di collaborazione militare tra gli stati europei proposto e sostenuto dalla Francia e precisamente dal primo ministro René Pleven con la collaborazione dell'Italia di Alcide De Gasperi nei primi anni '50. Poi fallì perché la Francia decise di agire da sola. Proprio come abbiamo visto in Libia, destabilizzan-

dola. Lo spreco infinito s'estende anche ai servizi segreti e l'attentato a Parigi dimostra che siamo un colabrodo. O rispondiamo assieme o non rispondiamo.

Mediterraneo

Il nord Africa è un paradiso. L'abbiamo prima bombardato e destabilizzato per buttare giù Gheddafi e Mubarak senza peraltro avere alternative alcune ed oggi ci troviamo l'Isis armato da noi stessi alle porte di casa. Alla cooperazione euromediterranea non abbiamo mai creduto tant'è che gli stati si trovano, oggi, impotenti davanti al proliferare delle mafie che fanno affari con il traffico migranti; al di qua ed al di là del canale di Sicilia. Tutto viene affrontato in una logica emergenziale e mai, seppure la cosa duri da decenni, in termini politici e programmatici. Purtroppo, in fondo al mare, ci stanno quasi 30.000 persone. Dopo Srebrenica un'altra onta europea. Mogherini se ci sei batti un colpo.

Italia

Il mondo è in fiamme e l'Italia si prende a pugni in parlamento. Purtroppo su inutilità. Per fortuna ai suoi confini v'è un Sovrano di un piccolo Stato che ha creato 20 nuovi cardinali invitandoli a essere esempio di carità e a non covare dentro rancore verso nessuno. Ciò di cui abbiamo bisogno tutti.

ARABIA SAUDITA

Contro l'estremismo islamico occorre una riforma dell'insegnamento religioso

AsiaNews - febbraio 2015

Il grande imam di Al-Azhar, la più autorevole università del mondo islamico sunnita, ha dichiarato che è urgente una radicale riforma dell'insegnamento religioso fra i musulmani per contenere la diffusione dell'estremismo religioso. Parlando a un seminario tenutosi alla Mecca sul tema "L'islam e la lotta contro il terrorismo", Ahmed al-Tayeb ha sottolineato che l'estremismo è prodotto da una "cattiva interpretazione del Corano e della sunna [gli insegnamenti del profeta]". "Vi è stata un'accumulazione storica di tendenze estremiste", che hanno portato alcune persone ad abbracciare una forma errata dell'islam. "L'unica speranza per recuperare l'unità della nazione musulmana [umma] - ha aggiunto - è di contrastare in scuole e università questa tendenza a bollare i musulmani come miscredenti".

Per tutto ciò il grande imam ha suggerito l'introduzione di uno speciale curriculum di studi per correggere "concetti falsi e ambigui". Egli ha anche proposto una conferenza di accademici musulmani per rafforzare i valori comuni dell'islam, per educare i fedeli di ogni Paese a praticare quanto deciso.



24 ORE PER IL SIGNORE

Papa Francesco, nel Messaggio per la Quaresima 2015, così scrive:

“In primo luogo, possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti! L’iniziativa 24 ore per il Signore, che auspicio si celebri in tutta la Chiesa, anche a livello diocesano, nei giorni 13 e 14 marzo,

vuole dare espressione a questa necessità della preghiera”.

Anche la Parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli ha voluto aderire a questo invito, sentendo l’afflato spirituale che univa tutte le comunità cristiane del mondo.

Pertanto da venerdì 13 marzo alle ore 12,00 fino a sabato 14 alle 12,00, i vari gruppi parrocchiali hanno

assicurato una presenza davanti al Santissimo Sacramento esposto in forma solenne. Ma assieme ad esse tante persone hanno voluto pregare per la pace nel mondo e la propria conversione del cuore.

Un ringraziamento e tanta lode a Dio per la risposta generosa delle realtà presenti: centro di ascolto, catechisti, gruppo rondinelle, gruppo famiglie, gruppi della pastorale giovanile, gruppo missioni, coro Sacro

Cuore, comunità Gesù risorto, rinnovamento nello Spirito (che ha coperto i turni della notte), capi scout, l’apostolato della preghiera, i gruppi di catechismo del sabato, la caritas.

Grazie per la bella preghiera vissuta. Durante tutto il tempo sono stati a disposizione per le confessioni, don Adrian, don George e don Giuseppe che hanno permesso alla misericordia di Dio di fluire abbondante nei cuori di tanti.

Ecco alcune testimonianze sull’esperienza vissuta:

Davanti al Santissimo ho vissuto due ore di pace e benessere. (AnnaLory N.)

Da un po’ di tempo davanti al Signore mi commuovo facilmente e mi viene da piangere pensando alle nostre piccolezze. Ma ieri nel colloquio personale che ho avuto con Gesù, nei vari momenti di riflessione, ho percepito e condiviso con Lui la gioia di sentirmi coinvolta nella comunità, nella preghiera e di avvertire quel sentimento profondo e bello della fratellanza. (Lorenzina DS.)

Oggi per la prima volta mi sono fermata più a lungo davanti al Santissimo. A dire il vero mi sono sentita rapita tanto d’aver un unico desiderio: rimanere lì. L’emozione è stata davvero grande: Lui immenso ed io poca cosa. Ho avvertito di essere dinanzi ad un miracolo unico ed irripetibile: la sua presenza nell’Eucarestia. (Silvana P.)

Grazie per il bel momento. (Nadia A.)

Ave Maria, buonasera Don Giuseppe. Volevo ringraziare te, per aver dato la possibilità di poter partecipare alle 24H

con il Signore.

Ringrazio Luciano e tutta la comunità perché ognuno con il proprio meraviglioso Sì, ha risposto a questo immenso invito del Santo Padre all’UNITA’ di preghiera.

Grazie.

Uniti Nella Preghiera come chi va alla Vittoria e torna con il TRIONFO.

Dio Vi Benedica.

(Elisabetta LC.)

Mi diventa difficile descrivere una serata così coinvolgente davanti al Signore presente nell’Eucarestia. Allora mi piace ripetere le parole, semplici e belle, di uno dei canti pregati: “Adoro te fonte della vita, adoro te Trinità infinita”.

(Maddalena I.)

Appena sono entrata in cappella e ho visto il Signore esposto, questo mi ha

suscitato una grande gioia... l’ho visto adornato come un Re.. avvolto di un drappo d’oro, sul suo trono che regnava nel cuore di ciascuno di noi. Ma allo stesso tempo umile e fragile, bisognoso anche Lui di essere amato a sua volta da tutti noi...

(Alessandra DM.)

L’adorazione è stata per noi un tempo d’incontro personale con Gesù che ha riempito i nostri cuori di gioia e di speranza, ma anche un incontro condiviso con la comunità che ci ha nutrito di amore fraterno, tanto da percepire una cosa sola in Lui; tante voci un solo canto.

(Biagia M. e Anna C.)

Per noi sono state due ore indimenticabili pregando e cantando davanti a Nostro Signore Gesù Cristo, nostra

vita, nostra gioia, nostra speranza.

(Enrico F. ed Ada C.)

La preghiera, arma potente per rimuovere l’indifferenza del mondo. Cominciamo da qui. (Marisa A.)

Il Santo Padre ha chiamato. Un appuntamento imprescindibile il suo: 24 ore di preghiera davanti al Santissimo Sacramento, insieme a lui, e... le confessioni. Non ha voluto solo me, ma ha chiamato a raccolta i cristiani dell’intera Chiesa universale. Ecco, il mondo prega con il Papa!

Altre volte sono stata in adorazione davanti a Gesù Sacramentato, ma questa volta era speciale, perché sapevo, che come me, milioni di cristiani avrebbero fatto la stessa cosa. Guardavo i volti di quei fedeli che in quel momento condividevano con me questa esperienza. Occhi pieni di speranza; preghiere in cerca di conforto; intimi pensieri che chiedono pace; ma Gesù era lì, e ognuno di noi sapeva che il nostro non era un semplice monologo, ma un dialogo in cui Lui ci chiedeva semplicemente di aprire il cuore e stare in suo ascolto. Così è stato.

Adorare il Corpo di Gesù è un grande privilegio che ci viene dato, se poi siamo in



tanti, lo è ancora di più. Grazie Papa Francesco, guida importante per ognuno di noi!

(*Maria Antonietta F.*)

In occasione delle "24 ore per Signore" indette da papa Francesco la comunità parrocchiale si è raccolta in preghiera dalle ore 12,00 di venerdì alle ore 12.00 di sabato, vegliando il Santissimo Sacramento 24h no stop anche di notte a turnazione tra i vari gruppi della parrocchia. Io ho fatto visita al Santissimo esposto due volte, venerdì sera e sabato mattina fino alla chiusura delle 24 ore. Per me era la prima esperienza di adorazione nella mia vita e devo dire che è stata un'esperienza davvero incredibile molto emozionante. Venerdì sera poi è stato molto suggestivo, la cappellina gremita di persone raccolte in preghiera, in silenzio, con il cuore rivolto al dialogo con Cristo. Venerdì sera il silenzio è stato intervallato da canti e preghiere una in particolare mi ha colpito molto, una preghiera legata al tema dell'indifferenza che purtroppo colpisce tutta l'umanità e oggi più che mai serpeggia nei cuori della gente tanto da indurre ad atteggiamenti scostanti, indifferenti, duri di cuore nei confronti dei nostri fratelli più bisognosi. È stato commovente condividere quegli attimi di silenzio, attimi in cui molte persone si sono commosse hanno affidato il loro cuore al Santissimo esposto.

Sabato mattina invece con il gruppo del catechismo abbiamo vegliato le ultimissime ore prima di chiudere la cerimonia, è stato molto emozionante condividere questa esperienza con i bambini ma mi ha colpito ancora di più il modo con cui loro hanno affrontato con tanta matu-



rità l'adorazione, sono entrati pienamente nel clima, erano concentrati e in silenzio hanno pregato per le loro intenzioni e quelle delle loro famiglie. Nel corso di 24h ore ho vissuto tantissime emozioni e sono riuscita a stare in raccoglimento e a stringere davvero un dialogo forte con Cristo.

Io, tanti altri e la Chiesa tutta abbiamo accolto prontamente la richiesta che questo papa, davvero misericordioso, papa Francesco ha chiesto a tutto il mondo.

(*Camilla Maria L.*)

Quando mi ritrovo all'Adorazione il silenzio mi avvolge ed entro in sintonia con Lui, questa volta il silenzio era diverso era un silenzio vivo, carico di mille emozioni. Avevo parlato con i ragazzi di quello che ci accingevamo a fare, ed ero consapevole che non sarei stata sola, ma non pensavo di poter vivere emozioni così intense.

I ragazzi sono entrati in cappellina trepidando, ma silenziosi e coscienti del momento che stavamo vivendo. Ho sentito vibrare la voce di Riccardo, il nostro piccolo grande uomo, ho abbracciato Simone, che stava tremando per l'emozione di leggere.

Forse era poco il tempo passato con Te Signore? Non credo visto le grandi emozioni che ci hai suscitato e che ancora oggi regnano in noi.

Grazie al nostro Papa e a te

caro Parroco che ci guidi in questa strada in salita e irta di ostacoli.

(*Nunzia P.*)

Un'esperienza fantastica. Papa Francesco ha detto di fare un'adorazione di 24 ore nei giorni giovedì 13 e venerdì 14 marzo. È stato molto bello, emozionante. Visto che noi abbiamo partecipato gli ultimi 45 minuti finali è stato molto bello perché: Don Giuseppe ha preso l'ostensorio (osteo-pata soprannominato da una bambina di II anno Comunione) e con Luciano con l'incenso lo hanno incensato. La cosa che mi ha stupito è che alcune persone hanno fatto 24 ore di adorazione, anche la notte. La riflessione che ci ha detto DonGiu: chi rimane anche di notte, significa che ha messo il Signore in primo piano, che per lui il Signore è più importante del sonno. Concludo con una frase bellissima di Madre Teresa di Calcutta: bisogna trovare il tempo per pensare, giocare, leggere, ma soprattutto per pregare e per amare.

(*Andrea DV.*)

Ringrazio il Signore Gesù, per tutte le volte che mi dà l'opportunità di stare alla sua presenza, specialmente di notte. È veramente un'esperienza unica, direi una "chiamata" personale che consiglio a tutti di fare.

(*Maria Pia B.*)

Di mattina, molto presto, mi sono recata in Chiesa ad adorare il Santissimo, esposto per 24 ore consecutive. Ogni volta, di notte o di giorno, l'incontro con Dio è sempre meraviglioso. Sabato mattina, nel silenzio della cappellina, soltanto con due fratelli, Gesù mi ha lasciato un senso di pace che mi ha accompagnato per l'intera giornata.

(*Elisabetta V.*)

Gesù, ho provato grande gioia nel vederti adorare dai fratelli nelle ore notturne di sabato. Suscita, in coloro che ti amano, il desiderio di adorarti perpetuamente. Io, mio Dio, sono fra coloro che ti adorano. Signore invita le anime ad adorarti come ti suggerì il Padre nostro riguardo a Sant'Ignazio: "Voglio che Tu prendi costui come servitore". Grazie Gesù per quanto mi hai dato.

(*Bruna C.*)

24 ore con Gesù. Ho partecipato a questa adorazione per sole due ore ma, in questo tempo mi sono sentita veramente alla presenza del Signore, del Salvatore.

Dal mio cuore scaturiva oltre il pentimento dei miei peccati anche un desiderio di lode e rendimento di grazie per i benefici che ho ricevuto nella mia vita.

Il tempo trascorso con Lui non si misura in minuti ma in intimità, benedizione e grazia.

(*Rita M.*)

Grazie Spirito di Dio perché hai ispirato Papa Francesco ad indire 24 ore di adorazione per il Signore, contemporaneamente in tutta la Chiesa. Stando faccia a faccia con Gesù, nel silenzio e nella pace notturna, si provano sensazioni non facili da raccontare.

L'adorazione è oltre la preghiera perché, cuore a cuore con Gesù, si viene rapiti dalla Sua intimità e ti fa capire quanto grande e sconfinato è il Suo amore per ogni creatura.

Durante i secoli persone come noi, diventate poi sante, stavano ore ed ore inginocchiate in adorazione a contemplare il cuore misericordioso di Gesù lasciando un insegnamento esemplare. Soltanto chi si mette in adorazione può adorare Gesù nella vita quotidiana. Chi riesce in questo pregusta già il Paradiso.

(*Patrizio C.*)

LADISPOLI ONORA I SUOI DEFUNTI

Anna Grazia Iannaccone

L grande clamore hanno suscitato i gravi furti compiuti da ignoti nella notte di giovedì 26 febbraio scorso ai danni del cimitero di Ladispoli. Scellerati atti vandalici che, saccheggiando centinaia di tombe spogliate di oggetti e rifiniture in rame, hanno colpito profondamente l'opinione pubblica.

Domenica 1° marzo si è svolta una preghiera di riparazione.

Il cimitero è rimasto aperto per accogliere chiunque volesse tranquillizzarsi sullo stato delle tombe dei propri cari o per chi intendesse solo rendere omaggio a quel camposanto do-

ve riposano tanti concittadini: mamme, papà, nonni, amici di quanti vivono a Ladispoli.

Nella cappella del cimitero, alle parole del sindaco Crescenzo Paliotta, che assicurava un servizio di vigilanza notturna oltre che di video-sorveglianza, hanno fatto seguito quelle del parroco don Giuseppe Colaci, che ha sottolineato la gravità dell'atto perpetrato dalla solita "banda del rame", che ferisce i sentimenti dell'intera città. Esso, "è quasi un sacrilegio, essendo avvenuto in un campo-santo: 'santo', sia per le innumerevoli preghiere e benedizioni che lì



vengono offerte, sia per il dolore di tanta gente che piange i propri cari, oltretutto per il fatto che il luogo custodisce le spoglie mortali di persone effettivamente sante che hanno dato gloria a Dio con la loro vita terrena". La preghiera si è prolungata per le vie del camposanto, un folto numero di persone seguiva raccolta, c'era molta tristezza sui volti di ciascuno e molte persone piangevano. Don Giuseppe ha ben interpretato questo dolore dicendo: "Ci hanno colpito al cuore. Coloro che hanno compiuto ciò sono persone

che hanno perso la Via, mettendo il 'dio denaro' al di sopra di ogni cosa". Specialmente loro hanno bisogno delle nostre preghiere per ravvedersi di quanto hanno compiuto e per riconquistare la dignità e la Via perduta.

L'ampia processione lungo tutta l'area del cimitero è stata come un "riappropriarsi di quel luogo violentato", lavato con una lunga aspersione di acqua benedetta.

L'auspicio di tutti è che gesti di così inaudita barbarie non accadano più nel nostro territorio.



SAN GIUSEPPE PREGA PER NOI

L clima primaverile di quest'anno, con un bel sole tiepido, ha reso particolarmente festosa la celebrazione cittadina del 19 marzo 2015 in onore di san Giuseppe, patrono di Ladispoli. Molta la gente che vi ha preso parte, anzitutto alla processione partita dalla chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, scorrendo, come un

fiume, lungo via Bari e viale Italia, fino a piazza Rossellini, dov'era stato allestito il palco con tutto l'occorrente per la Santa Messa. Tutto si è svolto per il meglio tra le musiche marziali e festose della banda "La Ferrosa" e i canti solenni dei tre cori riuniti delle parrocchie cittadine. Il vescovo Gino Reali, che ha presieduto la

Liturgia eucaristica, concelebrata da tutti i parroci e i sacerdoti in servizio alla comunità cattolica della città, ha tenuto l'omelia, nella quale ha sottolineato la figura del papà, oggi spesso assente o non



riconosciuto nel proprio fondamentale ruolo di guida. Questi, secondo la figura esemplare di San Giuseppe, dovrebbe essere presenza serena e sicura accanto ai figli e alle giovani generazioni, custode del bene comune e familiare e, soprattutto, dei valori, umani e cristiani.

Grazie a questa ennesima celebrazione del

santo Patrono, a molti è stata offerta l'opportunità di ricordare quanto sia importante spendere la vita per il prossimo. Promuovendo, nella sensibilità comune cittadina, il gusto di

una esistenza al servizio del bene... e dunque del Regno di Dio. Evviva san Giuseppe! (GC)





RINATI IN CRISTO

- ★ **TRANI MARIA NOEMI**, battezzata l'8 febbraio 2015
- ★ **UDARDI DAVIDE**, battezzato l'8 febbraio 2015
- ★ **MORETTI PATRIZIO**, battezzato il 15 febbraio 2015
- ★ **DEIDDA BEATRICE**, battezzata il 16 febbraio 2015

STOP per il tempo di Quaresima

RIPOSANO IN PACE

- ✕ **TACCONELLI RINO**, di anni 79, deceduto l'8 febbraio 2015
- ✕ **MATASSI FIORELLA**, di anni 82, deceduta il 12 febbraio 2015
- ✕ **MARCONI ARTEMISIA**, di anni 90, deceduta il 13 febbraio 2015
- ✕ **MANNELLA ASSUNTA**, di anni 92, deceduta il 15 febbraio 2015
- ✕ **MASCITTI DANIELE**, di anni 57, deceduto il 24 febbraio 2015
- ✕ **DOLCI GIUDITTA**, di anni 94, deceduta il 27 febbraio 2015

GRATI AL SIGNORE

- ♥ **MIRABELLA ANGELO** e **MATACCHIONE GIUSEPPINA**, 25° di matrimonio il 24 marzo 2015
- ✕ **CARMINI ROSSANA**, di anni 72, deceduta il 3 marzo 2015
- ✕ **HARDY MARY MARGARET**, di anni 77, deceduta il 14 marzo 2015
- ✕ **RICCITELLI ISOLETTA**, di anni 85, deceduta il 15 marzo 2015

continua da pagina 1

Mons. Gino Reali, Vescovo della Diocesi, ha aperto la giornata nella I Domenica di Quaresima.

Le sue parole hanno posto l'accento sul progetto di Dio che da sempre è progetto d'amore, d'amore alla vita. il Vescovo, commentando la prima Lettura tratta dalla Genesi (9, 8-15), ha sottolineato il desiderio di Dio di cercare sempre l'uomo: l'arcobaleno è il segno di questa alleanza. Dio chiama alla vita, come sussurra il progetto parrocchiale. Sempre Dio ha trovato, trova e troverà anime dal cuore aperto alla sua voce. È a noi tutti cristiani che dà la vita nell'acqua, acqua del Battesimo, evidenziata dal Vescovo, in riferimento al testo della seconda Lettura (1Pt 3, 18-22) perché Dio aspetta pazientemente i nostri tempi.

Nel Vangelo di Marco 1,12-15 troviamo Gesù sospinto nel deserto. Molto bello questo commento del Vescovo: ciò che potrebbe sembrare una fuga di Gesù, è invece oggi un vero ingresso del Signore stesso nei deserti dell'uma-

nità per poterli riempire della sua Parola.

Sua Eccellenza ha incoraggiato le suore presenti ad essere animate da questo desiderio; a loro ha rivolto il ringraziamento per questa presenza viva nella parrocchia. "Siete chiamate a portare un messaggio di speranza come l'arcobaleno. Una testimonianza che riconosca Dio come il Signore della propria vita. Una conversione del cuore e della condotta a cui siamo chiamati tutti in questo periodo particolare dell'Anno liturgico. Dal vostro carisma che rimanda tutti noi sul Calvario dove vediamo Gesù e pochissime persone tra cui sua Madre: sia un invito ad essere in mezzo alla gente, accanto a loro. Possiate, come Maria, Madre della Chiesa, rimanere accanto alle croci

della gente" sono state le sue testuali parole.

Sr Norma, prima di concludere la Celebrazione, ha offerto la sua testimonianza: Dio, attraverso la sua missione di infermiera, le ha fatto capire che non era sufficiente curare i corpi, ma che le persone hanno bisogni più profondi. Dopo un ricchissimo pranzo offerto dalla parrocchia, le religiose hanno offerto un'ora di animazione tra balli di gruppo e giochi divertenti. Al termine, ci siamo ritrovati nel salone per ascoltare la catechesi di Don Giorgio Woodall sulla vita consacrata. Era presente anche sr Loredana Abate segretaria USMI, accompagnata da due sue consorelle delle Figlie della Chiesa.

Don Giorgio, professore universitario e collaborato-

re della comunità in festa, ha posto l'accento su due note essenziali della vita consacrata: la preghiera e i consigli evangelici.

Premesso che la consacrazione religiosa è vocazione d'amore e di un amore totale, con tutta l'esistenza dove si dà il cuore e un cuore indiviso, ha sottolineato che la preghiera aiuta a santificare ogni ora della giornata per la santificazione del mondo.

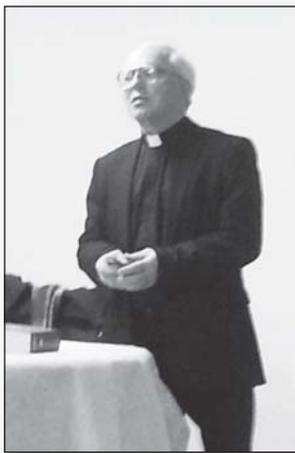
I consigli evangelici non sono restrizioni della persona, ma un impegno di risposta a Cristo. È uno stile diverso di vita che ha le sue difficoltà, ma che è possibile vivere.

Quindi ci sono stati interventi per chiedere spiegazioni, fare sottolineature o comunicare esperienze delle diverse vocazioni: sacerdotale, diaconale e sulle diversità all'interno della stessa vita consacrata.

A conclusione della giornata la preghiera del vespro, cui è seguito un piccolo break con i saluti finali tra le religiose e le persone della parrocchia.



segue a pagina 12 ▼



È stata una giornata davvero speciale, di festa che ha inneggiato alla vita e ad una vita pienamente vissuta in vari modi.

Al parroco e alla comunità parrocchiale il nostro GRAZIE perché negli anni hanno saputo offrire una famiglia alle tante giovani che, lasciando la propria Nazione, hanno trovato a Ladispoli accoglienza e calore umano. Fra loro hanno intrapreso i primi passi della vita consacrata nella nostra Famiglia religiosa.



continua da pagina 6

Rubrica **SOTTOVOCE**

ne profetica che "...le lance si trasformino in falci e le spade in aratri".

Stupisce e fa paura soprattutto questo nuovo, disperato modo di fare guerra che al posto delle armi tradizionali manipola il "terrore".

Del terrorismo islamico e della 'guerra globale', veniamo informati tutti i giorni, anche se spesso in mo-

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ – LADISPOLI
CALENDARIO DELLA SETTIMANA SANTA 2015
29 MARZO - 5 APRILE
"DIO CHIAMA ALLA VITA"

DOMENICA 29 MARZO

delle Palme e di Passione del Signore,
- Sante Messe ore 9,00, 11,00, 18,30;
(nella prefestiva di sabato 28/03 - ore 18,30 e in quella di domenica 29/03 - ore 11,00: benedizione dei rami d'ulivo e processione, per ricordare l'ingresso del Signore a Gerusalemme. Nelle altre Sante Messe ci saranno a disposizione palme benedette).

LUNEDÌ SANTO 30 MARZO

Ore 21,00:
Celebrazione Penitenziale
in preparazione alla Santa Pasqua (a disposizione alcuni sacerdoti per le confessioni).

MARTEDÌ SANTO 31 MARZO

Comunione ai malati a domicilio

MERCOLEDÌ SANTO 1° APRILE

Ore 8,30 Santa Messa; NO quella delle ore 18,30

Ore 17,00 **Santa Messa Crismale in Cattedrale a La Storta, col Vescovo**
(concelebrata da tutti i sacerdoti della Diocesi).

GIOVEDÌ SANTO 2 APRILE

(solo Messa serale)

Ore 20,30: **Santa Messa In Coena Domini**, memoriale della prima Eucaristia e lavanda dei piedi. Seguirà l'Adorazione eucaristica, all'altare della reposizione, per tutta la notte: fino a mezzanotte, con una veglia animata, poi liberamente fino al giorno seguente.

N.B.: da venerdì 1° maggio le Sante Messe pomeridiane (feriali e festive) saranno alle ore 19,00.

VENERDÌ SANTO 3 APRILE

(Per antica tradizione non si celebra la Santa Messa, giorno di digiuno e astinenza dalle carni)

Ore 8,30 Lodi mattutine,
Confessioni (ore 10,30- 12,30; 16,30- 19,00)

Ore 15,30 Via Crucis in chiesa (animata dai Catechisti).

Ore 20,30 **Passione del Signore, e adorazione della santa Croce.**

A seguire, intorno alle 21,30, **la processione del Cristo morto**, percorso: Chiesa parrocchiale - Via dei Garofani - Via del Campo sportivo - Via delle Margherite - Via dei Lillà - Via dei Gelsomini - Via delle Viole - Chiesa parrocchiale.

SABATO SANTO 4 APRILE

(Per antica tradizione oggi non si celebra la Santa Messa, giorno di silenzio e di preparazione)

Confessioni ore 10,30-12,30; 16,30-19,00

Ore 12,00 benedizione delle uova e dei cibi pasquali e proclamazione del Credo e Padre nostro da parte di un eletto al Battesimo: Alessandro.

Ore 22,00 **solenne VEGLIA PASQUALE.**

DOMENICA 5 APRILE

PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE:

SS. Messe ore 9,00; 11,00 e 18,30

PER TUTTA L'OTTAVA DI PASQUA (5 - 12 aprile) LE SANTE MESSE SARANNO CELEBRATE IN CHIESA GRANDE.

Lunedì dell'Angelo, 6 aprile

SS. Messe alle ore 9,00 e 18,30.

do propagandistico e parziale.

Ma nessuno parla delle altre decine di conflitti che si combattono nel resto del mondo che sono altre innu-

merevoli sfumature di guerra... così come delle persecuzioni verso particolari etnie o religioni, in particolare quella verso i cristiani, i quali sono ormai

la schiera dei nuovi martiri del terzo millennio.

Sfumature di guerra. Diaboliche gradazioni di un colore assurdo creato dagli uomini.

Auguri di Buona Pasqua a tutti!